

## Delibera di indirizzo in tema di presenza di migranti sul territorio.

### *Il Consiglio Comunale di Como*

consapevole

- che la ricaduta sul territorio di situazioni che pure interpellano scelte politiche nazionali, europee e internazionali esige, in ogni caso, una risposta efficiente ed efficace nell'interesse dei cittadini di Como e degli stessi richiedenti protezione internazionale
- del dovere che incombe sull'amministrazione comunale di porre in essere le iniziative di governo e prevenzione in grado di prevenire e minimizzare le problematiche connesse con una eccessiva concentrazione di richiedenti asilo nel territorio del capoluogo
- che, nell'attuale contingenza e in attesa di più efficaci misure a livello europeo, un sistema di accoglienza dei migranti equilibrata e diffusa sull'intero territorio nazionale è da più parti considerato lo strumento più idoneo per garantire un'azione umanitaria efficace e il contenimento delle problematiche sociali
- che la possibilità di interventi di "accoglienza integrata" nella quale gli enti locali possano assumere un ruolo diretto è data dall'adesione alla rete degli enti locali Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata possono accedere, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo,
- che ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha definito, d'intesa con il Ministero dell'Interno, un Piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, con l'obiettivo di realizzare un sistema idoneo ad assicurare una distribuzione sostenibile e flessibile dei posti da destinare all'accoglienza di tali persone imperniato sul potenziamento del sistema SPRAR, proposto come modello di riferimento nazionale per l'accoglienza dei richiedenti asilo
- che tale approccio ha altresì lo scopo di superare le difformità oggi esistenti tra numero dei migranti presenti nelle diverse realtà locali e comunali, con una loro distribuzione secondo criteri di ripartizione che indichino la quota di posti da assegnare ad ogni Comune

rilevato che

- con direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017 sono state impartite precise indicazioni ai Prefetti in merito all'attuazione del Piano in questione, ivi compresa l'applicazione di una "**clausola di salvaguardia**" in favore di quei Comuni che abbiano aderito alla rete SPRAR, che rende esenti i Comuni che appartengono alla rete o che intendano aderirvi, dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza, rimettendo la governance in mano al sindaco, che può quindi tornare a decidere, insieme alla sua comunità, numeri, modalità e soggetti da coinvolgere per organizzare l'accoglienza sul suo territorio
- la citata direttiva del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 – relativa alle regole per l'avvio di un sistema di ripartizione graduale e sostenibile dei richiedenti asilo e rifugiati sul territorio nazionale attraverso lo SPRAR – nella "**clausola di salvaguardia**" rende esenti dall'attivazione di "ulteriori forme di accoglienza" quei Comuni che appartengono alla rete SPRAR o che hanno manifestato la volontà di aderirvi.
- nel DUP 2017-2019 il Consiglio Comunale di Como ha già deliberato che "**nel corso del triennio saranno attivate le procedure necessarie a formalizzare sul territorio la presenza di un servizio SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in collaborazione con il terzo settore valutando destinatari e modalità**"
- già il 26 gennaio scorso si è tenuto un incontro della Direttrice del Servizio centrale dello SPRAR e una sua collaboratrice con la Dirigente e il personale dedicato del settore politiche Sociali del

comune di Como sul tema dell'adesione del comune di Como al Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati

- che il comma 4 dell'art. 16 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge il 1 agosto 2017 incrementa di 150 milioni annui per il 2018 il Fondo istituito dal DL n. 193 del 2016. (100 milioni per il solo 2016, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno), destinando le risorse ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale senza vincolo di destinazione, con una soglia di 700 euro per ogni richiedente accolto nei centri del SPRAR e di 500 euro per ogni migrante presente in altre strutture

considerato che

- il definitivo superamento della distinzione tra prima accoglienza (gestita dalla Prefettura) e che vede le amministrazioni locali sostanzialmente estranee a tutte le scelte (di localizzazione e di progettazione) e seconda accoglienza (gestita dalla rete SPRAR) nella quale, invece, i Comuni sono pienamente coinvolti nelle scelte strategiche (quali progetti, con quali obiettivi, in quali spazi), è reso possibile da una condivisione del Piano Anci/Ministero dell'Interno
- anche il crescente numero di Minori Stranieri Non Accompagnati, dei quali il Comune di Como è tenuto a farsi carico, potrebbe trovare una eventuale diversa ricollocazione soltanto tramite la rete SPRAR

### ***delibera***

***1 - di dare mandato al Sindaco di farsi promotore, in nome dell'Amministrazione comunale di Como, delle istanze dei cittadini e del ruolo di capoluogo che le compete, con le modalità già messe in atto dalla Prefettura di Milano, l'amministrazione di Milan- città metropolitana e i comuni dell'area omogenea, di un***

### **PROTOCOLLO TRA PREFETTURA DI COMO, CITTA' CAPOLUOGO, E COMUNI DELLA PROVINCIA PER UN'ACCOGLIENZA EQUILIBRATA, SOSTENIBILE E DIFFUSA DEI RICHIEDENTI LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

che impegni

- gli organismi superiori e in particolare la Prefettura a **procedere a una ripartizione territoriale dei posti da destinare all'accoglienza conforme alle direttive del Ministro dell'Interno dell'11 ottobre 2016 e del 5 gennaio 2017**, che ricomprenda sia i posti SPRAR attivi sul territorio o che verranno attivati nel corso dell'anno sia le presenze nei CAS, e senza che l'assegnazione riguardi ne' unicamente ne' preferibilmente i comuni sottoscrittori del protocollo
- i comuni aderenti a condividere la disponibilità:
  - o ad accogliere gradualmente nel proprio territorio, in collaborazione con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali, un numero di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, secondo una ripartizione di posti computata proporzionalmente alla popolazione residente
  - o a collaborare con le associazioni del terzo settore e le organizzazioni aventi finalità sociali a reperire unità abitative, in modo tale che questa scelta non sia, come accade oggi, esclusivamente affidate a costoro
  - o a formalizzare l'istituzione di un Tavolo di coordinamento per il progetto di accoglienza diffusa, per governare razionalmente il sistema dell'accoglienza, coordinare l'azione con i livelli istituzionali preposti, garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle leggi vigenti in materia e un impatto sociale sostenibile per il territorio
  - o a collaborare con la rete di volontari e di cittadini

***2 - di dare mandato al Sindaco di avviare entro il corrente anno, coerentemente a quanto previsto dal PEG, le procedure di adesione al progetto SPRAR/ANCI, richiedendo contestualmente il previsto supporto per la predisposizione dei progetti da avviare sul territorio comunale e, ove possibile, dei comuni della provincia disposti a consorzarsi.***